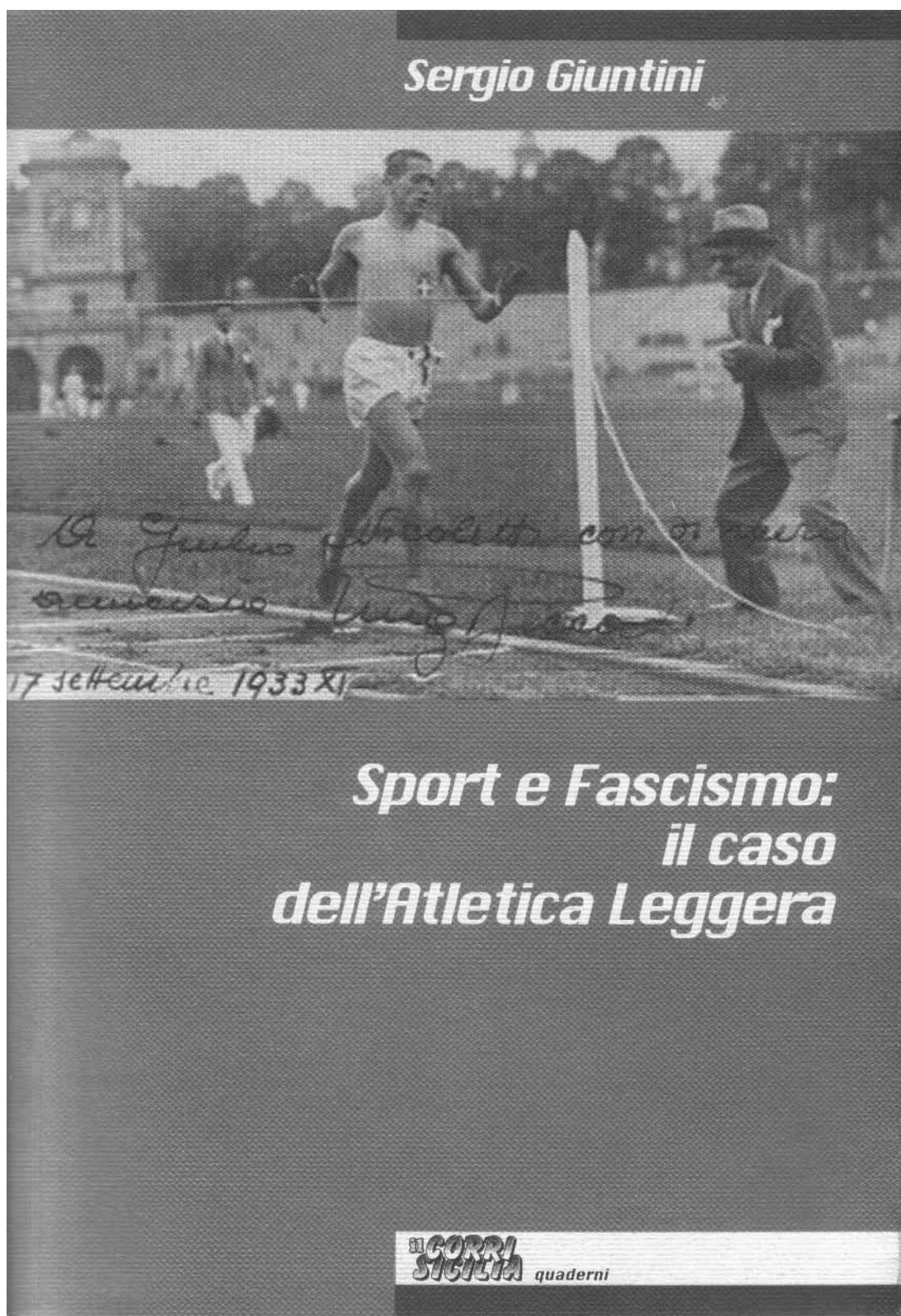


Libro 83. "SPORT E FASCISMO: il caso dell'Atletica Leggera"

Autor: Sergio Giuntini

Portada



## Indice

Presentazione di <i>Mauro Pascolini</i>	7
Capitolo Primo Sport e fascismo: una prima panoramica storiografica	13
Capitolo Secondo Le radici culturali e ideologico-politiche dello sport fascista	21
Capitolo Terzo La conquista del potere: politico e sportivo	35
Capitolo Quarto Leandro Arpinati: un gerarca tra Atletica Leggera e Calcio	51
Capitolo Quinto Il fascismo e le origini dell'atletica leggera femminile italiana	65
Capitolo Sesto Dalla Fisa alla Fidal: l'atletica leggera in Italia dalle Olimpiadi di Parigi (1924) agli Europei di Torino (1934)	85
Capitolo Settimo Le Olimpiade hitleriane e l'atletica leggera italiana nel secondo conflitto mondiale	115
Capitolo Ottavo Conclusioni	141
Bibliografia	149
Nota di <i>Antonino Buttitta</i>	155

Sergio Giuntini, con questa approfondita indagine storiografica sul rapporto culturale tra il Fascismo e l'Educazione sportiva, fa compiere alla complessa e trascurata ricerca un salto di qualità determinante e ci fa comprendere in modo esaustivo come sia stato possibile nella temperie del ventennio perseguire una finalità giusta – l'igiene motoria delle masse e l'esaltazione dei campioni – per un motivo sbagliato: la formazione dei soldati e di una coscienza civica preparata e votata alla guerra.

La mole dei testi e dei documenti consultati è impressionante, anche le note a piè pagina sono rese interessanti da una collocazione tempestiva e la materia è esposta con un periodare scorrevole che ha il pregio di non far distrarre l'attenzione del lettore.

Giuntini mai tenta di imporre le sue tesi e anche quando vuole orientare il lettore lo fa da storico di vaglia ben lontano dai revisionismi di moda e facendo "parlare" la sua sterminata documentazione.

Sono originali i continui riferimenti all'Atletica Leggera che fu consacrata nel ventennio come lo sport base al quale si ispirarono, producendo saggi letterari, celebri gerarchi, tra questi Alessandro Pavolini e lo stesso Duce. Si risale anche alle origini del "conflitto" tra l'Atletica e il Calcio, che l'ideologia fascista tentò di conciliare imponendo l'atletica e infine si individua nella matrice del ventennio sia la forza politica di alcuni dirigenti - da Giulio Onesti a Bruno Zauli - che furono ai vertici nazionali nel dopoguerra, sia il gelido ritroso e miope atteggiamento di una ideologia di sinistra che - memore delle trascorse vessazioni - mal giudicò il fenomeno sportivo rivalutandolo tardivamente.

PINO CLEMENTE

---

In copertina: *Luigi Beccali, foto autògrafa, appartenente all'Archivio Storico della "S.G. Pro Patria Milano 1883"*